

Riuniti a Torino i delegati di tutte le fabbriche del gruppo

Aperto a Venezia il convegno dei lavoratori comunisti

Le ristrutturazioni della FIAT hanno già colpito vari settori

Previste trasformazioni nelle aziende che producono macchine utensili, materiale ferroviario, mezzi di trasporto pubblico e pesante - Manifestazione a Vado Ligure - Nota della FLM sulla situazione alla Zanussi

Dalla nostra redazione

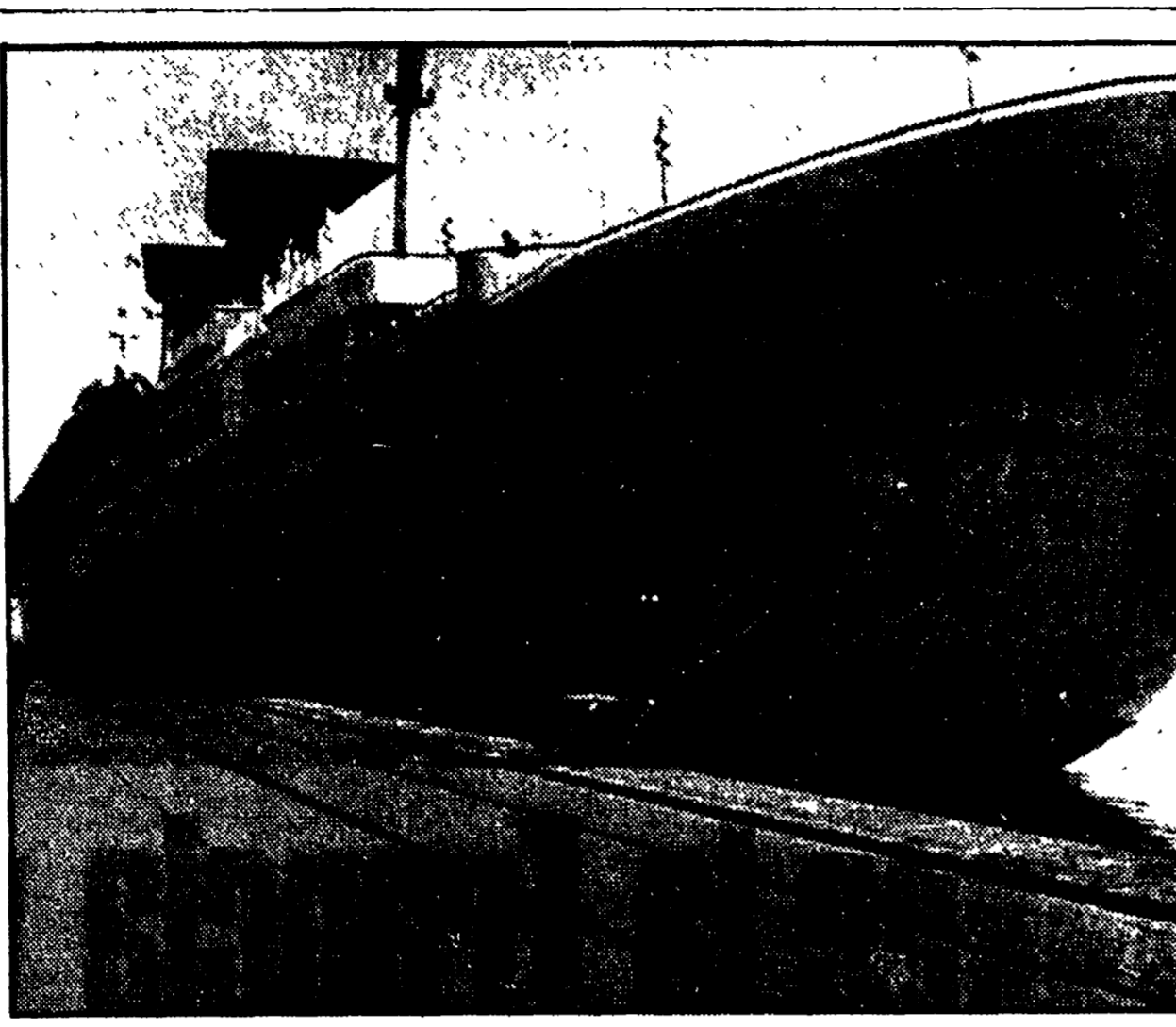
TORINO, 2. Duecentocinquanta delegati delle aziende del gruppo FIAT, Autolanchi, OM e Lancia si sono riuniti a Torino per un convegno degli esecutivi del consiglio di fabbrica di tutto il gruppo. La relazione svolta da Paolo Franco, del coordinamento nazionale FIAT, ha toccato diversi temi fra loro collegati, dall'andamento e prospettive della contrattazione collettiva, alla rappresentanza e all'azione politica, alla situazione della fabbrica, alla ristrutturazione del gruppo, alla situazione della fabbrica, alla ristrutturazione del gruppo, alla situazione della fabbrica, alla ristrutturazione del gruppo...

sempre risolta la questione degli impiegati con l'assicurazione di un loro reinserimento certo in tempi brevi e determinati nell'ambito di attività coerenti con il loro livello di qualifica.

Tali rilievi sono stati sottoposti all'attenzione del nucleo del lavoro al fine della convocazione di un incontro, mentre si è stabilito per lunedì 5 marzo una fermata di tutti i lavoratori del gruppo e per mercoledì 7 marzo una conferenza nazionale delle regioni e delle forze politiche interessate per il piano generale della iniziativa di fabbrica sul territorio.

SAVONA, 2.

L'amministrazione comunale di Vado Ligure e la federazione provinciale di Savona dei lavoratori metalmeccanici hanno promosso per domani sabato e per dopodomani domenica a Vado Ligure una manifestazione a sostegno della lotta dei metalmeccanici alla quale sono state invitate tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, le associazioni democratiche e rappresentative dei lavoratori di tutte le fabbriche. Alle manifestazioni parteciperanno i compagni on. Canepa del PSI, Spagnoli del PCI e il segretario nazionale della FLM Alberto Tridente.



La «Michelangelo» bloccata dallo sciopero nel porto di Napoli

Negative posizioni della Finmare e dell'Intersind per il contratto

Marittimi: più intense le lotte dopo la rottura delle trattative

Respite le richieste qualificanti - La smobilitazione delle linee passeggeri e il disarmo di una trentina di navi da carico provocherebbero la perdita di circa 6 mila posti lavoro - Il programma di sciopero

Dalla nostra redazione

GENOVA, 2. Rotture a Genova, le trattative del contratto di lavoro per i marittimi delle società d'armamento della Finmare, gli equipaggi e gli amministrativi si apprestano ad intensificare l'azione rivendicativa sui porti di terra. Gli sviluppi della situazione sono stati esaminati dalla Federazione unitaria della quale si propone di procedere su due binari paralleli: da un lato l'accentramento della lotta per il contratto e dall'altro la richiesta che si affronti a livello politico il binomio contratto-risparmio, in modo da assicurare l'azione rivendicativa sul porto di terra. Gli sviluppi della situazione sono stati esaminati dalla Federazione unitaria della quale si propone di procedere su due binari paralleli: da un lato l'accentramento della lotta per il contratto e dall'altro la richiesta che si affronti a livello politico il binomio contratto-risparmio, in modo da assicurare l'azione rivendicativa sul porto di terra.

difficili presentate dalle federazioni marittime, richieste che si ricollegano alla difesa del posto di lavoro ed al potenziamento della flotta di Stato. Al tavolo delle trattative la Finmare ha tenuto un atteggiamento che ha confermato la sua intenzione di favorire la smobilitazione della flotta di Stato. Il contratto di lavoro per i marittimi delle società d'armamento della Finmare, gli equipaggi e gli amministrativi si apprestano ad intensificare l'azione rivendicativa sui porti di terra.

Aperti i lavori del Congresso

Gli edili della UIL per rafforzare l'unità

Dal nostro inviato

BELLARIA, 2. Con una relazione di Luciano Rufino, segretario generale dell'organizzazione, è iniziato oggi a Bellaria il settimo congresso della Federazione edili della UIL.

Al 399 delegati hanno portato il loro saluto il sindaco comunista di Bellaria, l'assessore all'urbanistica della Regione Emilia-Romagna, il segretario confederale della CGIL Biondi, i segretari generali della FILCA-CISL Ravizza e della FILLEA-CGIL Truffi, che hanno sottolineato il valore del grande cammino unitario compiuto in questi anni dalle federazioni di categoria e invidiato dalla strada per il consolidamento del processo in atto.

Il relatore ha sottolineato come, di pari passo con le lotte, pur in presenza di « reazioni contrastanti », sia maturato il processo di unità che ha portato la categoria, attraverso varie tappe alla costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori dei servizi di linea del trasporto merci e delle attività di servizio pubblico. Finmare e governo devono uscire dall'equivoco per quanto riguarda il mantenimento dei livelli di occupazione e la graduale riduzione del servizio dei grandi trasatlantici, i programmi di potenziamento dei servizi di linea del trasporto merci e delle attività di servizio pubblico.

In questo contesto - ha puntualizzato Rufino - « il patto federativo nazionale e quelli a livello territoriale non sono certo da considerare espediente tattico, ma un fatto e strumento politico e dinamico non alternativo né

surrogatorio dell'unità organica ».

La grave situazione in cui si trova il nostro paese impone « una linea politica che dia un'idea di unità e di solidarietà alla più unitaria possibile », una politica che si opponga e all'evidente tentativo delle classi dominanti, volto a fiaccare l'impegno dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali di battersi più che mai per la difesa del posto di lavoro e del reddito.

Le stesse vicende sorte intorno alla attività dell'industria edilizia e seguite alla approvazione della legge sulla casa - ha detto - dimostrano quanto sia difficile nel nostro paese vedere affermarsi i principi riformatori in un settore la cui utilità sociale dovrebbe prevalere sugli interessi parziali e di rendita.

Circa le questioni dell'incompatibilità e dell'autonomia, dopo aver criticato la « strumentalizzazione esterna e l'approssimazione interna con la quale questo problema è stato affrontato », il relatore si è posto la domanda « perché non si debbano avere i rapporti, ad esempio, con i partiti », rispondendo che « è meno ipocrita che si abbiano tali rapporti alla luce del sole e nella sede opportuna ed ufficiale » e cioè non con le « singole correnti di partito, ma i partiti nel loro insieme ».

Sulla relazione di Rufino è iniziato il dibattito che si concluderà domenica.

p. gi.

IMPORTANTE INIZIATIVA UNITARIA A CESENA

Ai braccianti le terre dell'ente morale

Dal nostro corrispondente

FORLÌ, 2. Nella sala del comune di Cesena si è ufficialmente costituita una nuova cooperativa. E' composta di un centinaio di ex braccianti che, tra circa un mese, espletate le normali procedure, riceveranno in proprietà la terra degli enti morali del Cesenate. Ai braccianti, semplice ma significativa, erano presenti i soci del nuovo organismo associativo, l'assessore compagno Rufino a rappresentare la amministrazione di sinistra, e i rappresentanti dei partiti democratici, promotori di questa iniziativa che risulta essere la prima della provincia.

L'importanza politica dell'avvenimento è stata concordemente sottolineata dai vari oratori: l'assessore Rufino, direttore della nuova cooperativa, Ronconi, il rappresentante del PRI, prof. Zoffoli, il compagno Bucchi, a nome del PCI, e il socialista Cambi, che ha sottolineato che fino a ieri avevano trovato nella fatica del bracciantato agricolo un'ottima fonte di profitto.

Il dibattito unitario attorno alla terra degli enti morali cesenati, qualcosa come 2000 ettari di coltivazioni, ha avuto inizio nell'estate del '71, quando furono promosse le assemblee dei mezzadri e dei braccianti, poco a poco, sotto il patrocinio dell'amministrazione comunale, tutte le forze politiche, DC compresa, si mostrarono disposte ad affrontare il grande passo unitario della cooperativa.

Per i mezzadri il discorso fu risolto con la cessione del podere in affitto, in proprietà, oltre 100 ettari. Per i braccianti l'iter unitario è stato travagliato, ma fruttifero.

In un anno e mezzo di dibattito è stata costruita l'esperienza, politicamente più avanzata possibile, con tutte le forze politiche democratiche impegnate direttamente, col sostegno delle amministrazioni pubbliche, dal comune alla provincia alla regione.

Quest'ultima ha infatti espresso il suo concreto appoggio all'iniziativa attraverso l'impegno programmatico verso le forme cooperative e associative in agricoltura, che si traduce in bilancio dello stanziamento di 6 miliardi. Altrettanto ha fatto la provincia, che nel bilancio di prosima discussione prevede 50-60 milioni a questo titolo. Il comune di Cesena, nel bilancio già approvato, ha stanziato 100 milioni.

Florio Amadori

SOTTRARRE L'INDUSTRIA CHIMICA ALLA SPECULAZIONE DEI MONOPOLI

La relazione di Scervo - Sottolineata la necessità di una programmazione democratica del settore - Il governo ha avallato le scelte padronali - Più combattiva presenza del PCI nelle fabbriche

Dal nostro inviato

VENEZIA, 2.

Si è aperto oggi pomeriggio a Venezia il convegno nazionale dei lavoratori comunisti del settore chimico. Sono presenti 300 delegati operai dei grandi petroli chimici della FIAT, della Michelin, degli istituti di ricerca, delle aziende del vetro e della ceramica, insieme a dirigenti sindacali e di partito fra cui i compagni Di Giulio Serri e Ceravolo della Direzione del PCI e Borghini del C.C. Si tratta del primo convegno operaio a carattere nazionale con il quale il partito rilancia il problema di un nuovo sviluppo della chimica nel quadro di un diverso sviluppo economico.

Un'iniziativa che assume particolare importanza proprio per l'interesse che in questo momento suscita il problema della « chimica », anche in relazione alle manovre governative e dei gruppi privati sulla Montedison. I lavori, che sono stati aperti dal compagno Di Giulio Serri, segretario del consiglio di fabbrica del Petrochimico di Porto Marghera, saranno conclusi domenica 4 del prossimo Di Giulio.

Obiettivo principale del nostro convegno - ha detto il compagno Bruno Scervo, iniziando la relazione - è quello di delineare una strategia partendo dal problema della fabbrica, che è la classe operaia protagonista della lotta per un nuovo sviluppo del settore. Dobbiamo fare della chimica operaia, chimica di strutture e di dirigenti di un vasto movimento di alleanze, che si estenda al territorio, si colleghi alle altre categorie, investa di assemblee del territorio, porti in campo tutte quelle forze di cui interessi sono colpiti dalle ipotesi formulate dal piano chimico sostitutivo e dai piani di ristrutturazione padronali.

Quello della chimica è uno dei settori più importanti della struttura del paese: un'industria di programmazione non può prescindere da una programmazione della chimica intesa a soddisfare le crescenti esigenze della produzione di prodotti di una reale politica di riforme.

Cosa ha fatto invece il governo con il « piano chimico »? Ha avallato senza neppure riuscire a modificare lo scenario di gruppi monopolistici dando anzi loro la possibilità di mettere in atto processi di ristrutturazione tutti tesi alla conquista di nuovi profitti, di accrescere gli squilibri territoriali, di insufficiente del settore, la dipendenza dal capitale straniero e dalla moneta estera.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

EDILIZIA - Partendo dalla necessità di una riforma della casa è possibile prevedere nuovi grandi sbocchi di mercato per i prodotti del vetro, della ceramica, delle materie plastiche.

La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

EDILIZIA - Partendo dalla necessità di una riforma della casa è possibile prevedere nuovi grandi sbocchi di mercato per i prodotti del vetro, della ceramica, delle materie plastiche.

La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

EDILIZIA - Partendo dalla necessità di una riforma della casa è possibile prevedere nuovi grandi sbocchi di mercato per i prodotti del vetro, della ceramica, delle materie plastiche.

La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

EDILIZIA - Partendo dalla necessità di una riforma della casa è possibile prevedere nuovi grandi sbocchi di mercato per i prodotti del vetro, della ceramica, delle materie plastiche.

La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

EDILIZIA - Partendo dalla necessità di una riforma della casa è possibile prevedere nuovi grandi sbocchi di mercato per i prodotti del vetro, della ceramica, delle materie plastiche.

La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

EDILIZIA - Partendo dalla necessità di una riforma della casa è possibile prevedere nuovi grandi sbocchi di mercato per i prodotti del vetro, della ceramica, delle materie plastiche.

La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

EDILIZIA - Partendo dalla necessità di una riforma della casa è possibile prevedere nuovi grandi sbocchi di mercato per i prodotti del vetro, della ceramica, delle materie plastiche.

La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

EDILIZIA - Partendo dalla necessità di una riforma della casa è possibile prevedere nuovi grandi sbocchi di mercato per i prodotti del vetro, della ceramica, delle materie plastiche.

La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

EDILIZIA - Partendo dalla necessità di una riforma della casa è possibile prevedere nuovi grandi sbocchi di mercato per i prodotti del vetro, della ceramica, delle materie plastiche.

La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

EDILIZIA - Partendo dalla necessità di una riforma della casa è possibile prevedere nuovi grandi sbocchi di mercato per i prodotti del vetro, della ceramica, delle materie plastiche.

La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

EDILIZIA - Partendo dalla necessità di una riforma della casa è possibile prevedere nuovi grandi sbocchi di mercato per i prodotti del vetro, della ceramica, delle materie plastiche.

La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la loro immissione sul mercato.

Abbiamo voluto indicare questi obiettivi generali - ha detto ancora Scervo - in questo convegno operaio, perché essi si sappiano sempre saldare con l'iniziativa dei lavoratori in fabbrica. Dopo aver ricordato gli

aspetti positivi, ma anche certi limiti dovuti ad alcune spinte corporative della lotta contrattuale del chimico, la relazione ha affrontato il tema di una gestione del contratto, contro le ristrutturazioni del padronato, per l'occupazione, attorno ai temi dell'organizzazione del lavoro, delle qualifiche, dell'ambiente, in un intreccio costante fra lotta di fabbrica e battaglia per le riforme e lo sviluppo economico. Il relatore ha sottolineato tra l'altro che in questo senso si stanno muovendo i lavoratori della Montedison e alcuni esponenti come in Piemonte, in Liguria, in Emilia ecc.

Sullo specifico tema della piena utilizzazione degli impianti il compagno Scervo ha detto che la questione è inseparabile dai problemi dell'organizzazione del lavoro e che « noi siamo per una piena utilizzazione, che faccia andare di più gli impianti e meno gli uomini, che aumenti l'occupazione, che dia il diritto a contrattare orari, turni, ritardi ecc. ». In secondo luogo, ha detto, è necessario quello delle qualifiche, che interessa operai, tecnici, impiegati e studenti, un problema che solleva questioni di natura essenziale e di loro immissione sul mercato.

FARMACEUTICA - La riforma sanitaria reclama un profondo mutamento dell'industria farmaceutica, caratterizzata dal lancio consumistico di farmaci inutili se non dannosi. Occorre inserirli allo Stato, con la creazione di un ente farmaceutico, la produzione di medicinali essenziali e la